



OSSERVATORIO ESG n. 152

Andrea Gasperini

AIAF Head of Sustainability
EFFAS Commission on ESG (CESG) and
member ESG expert team and ESG Review Panel

Sonia Artuso

AIAF Lead ESG Expert of Sustainability
EFFAS Commission on ESG (CESG) and
member ESG expert team and ESG Review Panel

ESRS: PRINCIPI EUROPEI DI RENDICONTAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ

PRIMO SET DI STANDARD RILASCIATO DA EFRAG IL 23.11.2022

Marianna Sorrente - EFFAS Certified ESG Essentials[®]

andrea.gasperini@aiaf.it

sonia.artuso@aiaf.it

22 febbraio 2023

www.aiaf.it

ESRS PRIMO SET DI STANDARD RILASCIATO IL 23.11.2022

Il 21 aprile 2021, la Commissione Europea ha adottato una proposta legislativa per una direttiva relativa alla comunicazione societaria sulla sostenibilità (CSRD)¹ che richiede alle imprese, nell'ambito di applicazione, di redigere reporting di sostenibilità in conformità a European Sustainability Reporting Standards (ESRS) adottati dalla Commissione Europea come atti delegati. Ai sensi della CSRD, il gruppo consultivo europeo sull'informativa finanziaria (EFRAG) è stato nominato consulente tecnico della Commissione Europea per lo sviluppo del progetto ESRS.

In data 23 novembre 2022, EFRAG ha presentato alla Commissione Europea la prima serie di standard sui principi europei di rendicontazione della sostenibilità ESRS.

Il primo set di standard, approvato dall' EFRAG SRB (Sustainability Reporting Board) con il supporto di EFRAG SR TEG (Sustainability Reporting Technical Expert Group), tiene in considerazione i contributi della consultazione pubblica sulle bozze ESRS (ESRS Exposure Drafts) avviata nel periodo dal 30 aprile all'8 agosto 2022.

Gli obblighi di rendicontazione saranno introdotti gradualmente nel tempo. Le prime aziende interessate, società di grandi dimensioni di interesse pubblico già soggette al regolamento NFRD (Non-Financial Reporting Directive), dovranno applicare gli standard nell'esercizio 2024 per un reporting da pubblicare nel 2025. Tutte le altre grandi imprese dell'UE, attualmente non soggette alla NFRD, a partire dall'esercizio 2025 con reporting 2026 e le PMI quotate dall'esercizio 2026 con reporting 2027. Quest'ultime avranno l'opzione volontaria di non applicazione della nuova normativa ("*opt-out option*") per due anni.

Si stima che circa 50.000 imprese dell'UE saranno tenute a fornire informazioni ESG utilizzando gli standard ESRS. Ciò rappresenta il quadruplo del numero di società/organizzazioni, (11.700 circa) che attualmente hanno l'obbligo di fornire rendiconti non finanziari ai sensi della NFRD. Secondo la Commissione europea, la ragione dell'espansione del campo di applicazione riguarda l'esigenza di garantire che tutte le aziende, in particolare quelle di grandi dimensioni siano trasparenti e pubblicamente responsabili del loro impatto sulle persone e sull'ambiente.

In Italia, si prevede un notevole incremento di aziende coinvolte, circa 4.000/5.000 rispetto alle attuali 200 che redigono la NFRD.

¹ Osservatorio ESG AIAF n°149 del 14 dicembre 2022 "CSRD: Direttiva relativa alla comunicazione societaria sulla sostenibilità



STRUTTURA DEGLI ESRS

La struttura degli standards ESRS è disegnata per garantire che l'informativa della sostenibilità sia articolata ed integrata secondo "la regola del tre" (*the rules of three approach*)

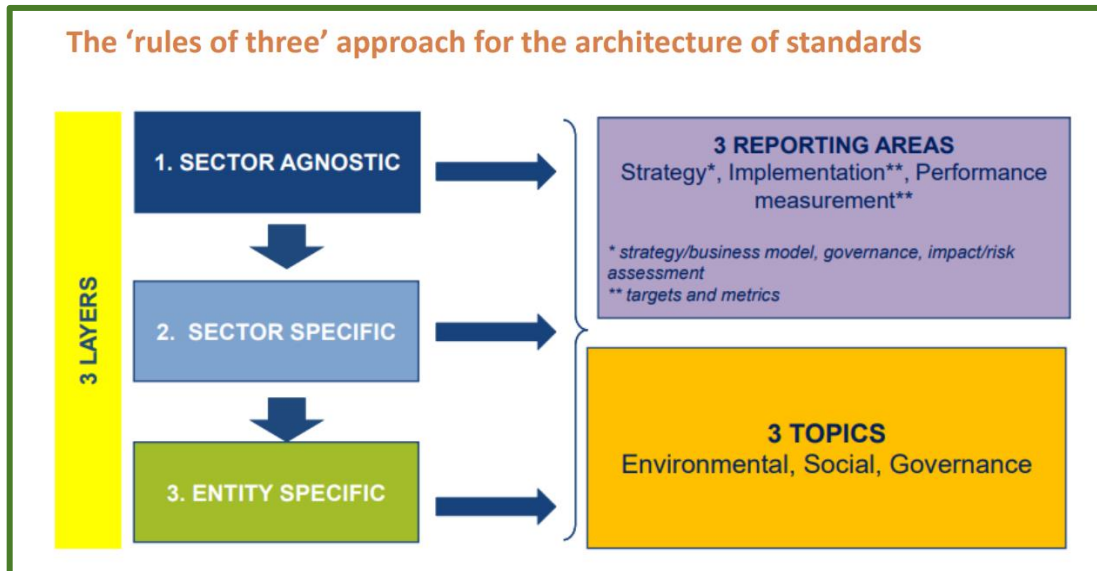


Tabella 1 – The rules of three approach – Efrag educational session on Exposure Drafts presentation

Tale regola prevede un approccio progressivo dell'informativa che si basa su "tre livelli" della stessa (3 LAYERS):

1. **Sector- agnostic** valido per tutte le società nell'ambito del campo di applicazione della CSRD, indipendentemente dal settore di appartenenza del business in cui operano.
2. **Sector – specific** livello d'informativa che si aggiunge al precedente da applicarsi a tutte le società all'interno di un settore specifico di business.
3. **Entity- specific** valido solo per le società che presentano specifiche aree di rischio per le quali occorre fornire informativa per una rendicontazione completa.



I “3 LAYERS” si applicano a “3 REPORTING AREAS” in relazione alle questioni di sostenibilità:

1. Strategia:
 - a. Business model
 - b. Governance ed Organizzazione
 - c. Valutazione di materialità (materiality assessment) sulle questioni ESG e identificazione degli impatti, rischi e opportunità (IROs) ad esse correlate nell’ambito del concetto della “doppia materialità”
2. Misure di implementazione, piani di azione con relativi obiettivi, allocazione delle risorse
3. Misurazione delle Performance: targets and metrics

L’area di reporting relativo alla Strategia e alle sue declinazioni si riferisce a principi di carattere generale che sono trasversali, poiché rilevanti per tutti i temi legati alla sostenibilità (**Cross-cutting**). Le successive afferiscono alle tematiche ESG (**Topical**): Environmental, Social e Governance.

Sulla base di tale struttura, il primo set di standard rilasciato dall’EFRAG il 23.11.2022, definito “Sector – agnostic”, si compone di 12 draft ESRS raggruppati nelle due sezioni “**Cross – cutting**” e “**Topical**”, di seguito la composizione:

- **Cross-cutting standards:**
 - Draft ESRS 1 General requirements
 - Draft ESRS 2 General disclosures
- **Topical standards:**
 - **Environment:**
 - Draft ESRS E1 Climate change
 - Draft ESRS E2 Pollution
 - Draft ESRS E3 Water and marine resources
 - Draft ESRS E4 Biodiversity and ecosystems
 - Draft ESRS E5 Resources and circular economy
 - **Social:**
 - Draft ESRS S1 Own workforce
 - Draft ESRS S2 Workers in the value chain
 - Draft ESRS S3 Affected communities
 - Draft ESRS S4 Customers and end-users
 - **Governance:**
 - Draft ESRS G1 Business conduct



CROSS-CUTTING E TOPICAL STANDARDS

1. CROSS-CUTTING STANDARDS

Il draft “**ESRS1 General requirements**” prescrive i concetti e i principi obbligatori da applicare per la preparazione del reporting di sostenibilità secondo la CSRD con particolare riferimento alla qualità delle informazioni che devono essere rilevanti, comparabili, verificabili e comprensibili.

Il concetto della “Doppia materialità” è alla base dell’informativa di sostenibilità. Le imprese dovranno fornire informazioni riguardo al modo in cui le questioni di sostenibilità incidono sull’andamento economico finanziario delle stesse (outside- in), e l’impatto che esse generano sull’ambiente e le persone (inside-out) tramite la conduzione delle attività del proprio business.

Al fine di valutare in modo più completo gli impatti, i rischi e le opportunità (IROs) derivanti dalle questioni ESG, il perimetro di consolidamento si amplia rispetto a quello del bilancio economico/finanziario per includere anche altre società che operano nella catena del valore.

Lo standard illustra inoltre il processo di “Due Diligence” volto ad identificare e valutare gli impatti avversi e la relativa gestione.

La finalità del draft “**ESRS2 General disclosures**” è quella di delineare gli obblighi informativi (Disclosure Requirements DR) del reporting di sostenibilità aziendale che possiedono natura trasversale. Tali obblighi si riferiscono in particolare alla Strategia, al business model aziendale (SBM) e alla Governance in relazione alla sostenibilità. L’obiettivo è quello di spiegare e condividere con gli stakeholders in che modo gli impatti, i rischi e le opportunità (IROs) individuati in relazione alle questioni ESG, incidano nel business model e nella definizione della strategia aziendale.

2. TOPICAL STANDARDS

Gli obblighi informativi di quest’ultimo raggruppamento hanno l’obiettivo di far comprendere agli stakeholders l’impatto aziendale sulle tre dimensioni “Topical” (“Environment”, “Social”, “Governance”) in base alla prospettiva della doppia materialità, e quale sia la capacità aziendale di generare valore nel gestire i rischi e le opportunità correlati. In particolare, gli ESRS Environment (E1-E5) prevedono obblighi informativi relativi alle questioni ambientali:

- Mitigazione e adattamento al cambiamento climatico
- Riduzione dell’inquinamento
- Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine
- Protezione della biodiversità
- Transizione verso l’economia circolare



Inoltre, l'obiettivo perseguito è rendere consapevoli gli stakeholders di quali siano le strategie, i piani e le azioni perseguite dall'azienda per gestire la transizione verso un'economia sostenibile e contribuire al raggiungimento degli obiettivi ambientali stabiliti nel regolamento sulla Tassonomia (regolamento (UE) 2020/852).

Gli ESRS Social (S1-S4) stabiliscono gli obblighi informativi in relazione a:

- dipendenti
- lavoratori della catena del valore
- comunità e i consumatori

per quanto riguarda gli aspetti relativi a "Condizioni di lavoro", "Pari Opportunità", "Rispetto dei diritti umani".

L'ESRS Governance (G1) prevede obblighi informativi in merito alla struttura di governo societario e al sistema di controllo interno aziendale.

DOCUMENTI DI ACCOMPAGNAMENTO

La pubblicazione dei draft standard è accompagnata da una serie di documenti utili alla comprensione dei relativi contenuti, elencati di seguito:

- "Due process note" che illustra il processo applicato e le principali differenze tra le bozze di esposizione (EDs) e le bozze di ESRS
- "Explanatory Note" illustra come i draft di ESRS siano stati preparati per tenere conto delle iniziative e della legislazione elencate all'articolo 1, (8), della CSRD che aggiunge l'articolo 29, lettera (b) -5 alla direttiva contabile
- "Cost benefit analysis" rapporto il cui obiettivo è fornire un'analisi costi-benefici relativi all'applicazione della prima serie di ESRS
- sei appendici che illustrano i vari elementi della CSRD considerati, le informazioni di dettaglio (datapoints) inclusi secondo le leggi europee² e la riconciliazione rispetto alla TCFD e ai due principi dell'ISSB (IFRS1, IFRS2)
 - *Appendix I* – Disclosure Requirements index

² SFDR Regulation (EU) 2019/2088; Commission Delegated Regulation (CDR) (EU) 2020/1818 and (EU) 2020/1816 e Capital Requirements Regulations (CRR) Article 499 (EBA Pillar 3 ITS Disclosures on ESG Risks)



- *Appendix II* – CSRD requirements for the development of sustainability reporting standards and their coverage by the draft ESRS
- *Appendix III* – Datapoints in accordance with EU laws in the ESRS
- *Appendix IV* – TCFD Recommendations and ESRS reconciliation table
- *Appendix V* – IFRS Sustainability Standards and ESRS reconciliation table
- *Appendix VI* – Acronyms and glossary of terms

DUE CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

1. GRI verso ESRS?

I requisiti di rendicontazione contenuti nelle bozze ESRS risultano molto allineati con gli standard rilasciati dall'ente internazionale GRI. Ciò significa che le aziende dell'UE, che già utilizzano gli standard GRI, saranno in grado di conformarsi più facilmente ai requisiti degli ESRS.

In base all'accordo di cooperazione EFRAG-GRI, firmato nel luglio 2021³, le due organizzazioni si sono impegnate a collaborare per lo sviluppo di standard di sostenibilità il più possibile condivisi. Obiettivo comune è infatti quello di ottenere l'interoperabilità degli standards GRI ed ESRS.

In base a tale accordo, nel giugno 2022, il GRI ha fornito un riscontro tecnico dettagliato sulla mappatura di confronto tra i due ordini di standard, proponendo di migliorare la qualità delle informazioni richieste e approfondire i processi di reporting. Ciò ha contribuito all'ulteriore sviluppo degli standards ESRS.

2. ESAs: quali sono le posizioni dei Regolatori finanziari UE sugli ESRS

In data 23 gennaio 2023, le tre principali agenzie europee di regolamentazione finanziaria, congiuntamente denominate ESAs⁴, hanno pubblicato i propri pareri sul primo set di standard europei rilasciato dall'EFRAG.

I tre supervisor dell'UE accolgono con favore i nuovi standard europei di rendicontazione della sostenibilità. Nei loro pareri apprezzano le norme perché queste consentiranno di aumentare la coerenza e la qualità delle informazioni che fluiscono attraverso la catena del valore degli investimenti sostenibili. Inoltre, la coerenza con le leggi europee, in particolare con il regolamento sull'informativa

³ EFRAG & GRI landmark Statement of Cooperation, Brussels 8 July 2021

⁴ Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA), Autorità bancaria europea (EBA), Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali (EIOPA)



sulla finanza sostenibile SFDR (The EU's Sustainable Finance Disclosure Regulation - Regulation (EU) 2019/2088), favorisce la protezione degli investitori.

Tuttavia evidenziano aree di miglioramento che meritano ulteriori approfondimenti. Tra queste l'esigenza di rafforzare la coerenza con gli standard di sostenibilità internazionali IFRS. Ciò consentirebbe alle società europee che redigono i bilanci secondo gli ESRS di essere conformi al quadro di rendicontazione internazionale.

GLOSSARIO

ACRONIMO	DEFINIZIONE
CSRD	Corporate Sustainability Reporting Disclosure
EFRAG	European Financial Reporting Advisory Group
ESRS	European Sustainability Reporting Standards as drafted by EFRAG and submitted to the European Commission as of November 2022
GRI	Global Reporting Initiative
IFRS	International Financial Reporting Standards
EU TAXONOMY	The EU's framework to facilitate sustainable investment (Regulation EU 2020/852)
ISSB	International Sustainability Standards Boards
NFRD	The EU's Non-Financial Reporting Directive (Directive 2014/95/EU)
SFDR	The EU's Sustainable Finance Disclosure Regulation (Regulation (EU) 2019/2088)
TCFD	Task Force on Climate – related Financial Disclosures
ESAs	European Supervisory Authorities
ESMA	European Securities and Markets Authority
EBA	European Banking Authority
EIOPA	European Insurance and Occupational Pensions Authority



RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI ESRS

- **EFRAG**, Press release 23 November 2022 “*EFRAG delivers the first set of draft ESRS to the European Commission*”
- **EFRAG**, First Set of draft ESRS <https://efrag.org/lab6>
- **Council of the EU Press**, release 28 November 2022 “*Council gives final green light to corporate sustainability reporting directive*”
- **EFRAG**, Educational session on Exposure Drafts – Draft ESRS 1 General principles
- **ESG News**, Rendicontazione ESG 16 novembre 2022 “*L’EFRAG approva gli standard europei di rendicontazione della sostenibilità*”
- **EY**, “*European Sustainability Reporting Standards (ESRS)*” – 1 May 2022
- **KPMG**, “*Get ready for European Sustainability Reporting Standards – November 2022*”
- **GRI**, “*Technical mapping feedback*” 20 June 2022
- **ESMA**, “*Issues its first opinion on the draft European Sustainability Reporting Standards*”
- **EBA**, “*Issues Opinion to the European Commission on the draft European Sustainability Reporting Standards*”.
- **EIOPA’s**, “*Opinion to the European Commission on EFRAG’s technical advice on ESRS*”
- **Attualità Parlamento europeo**, “*Nuovi obblighi UE di trasparenza per le multinazionali*” 10 novembre 2022

